

Kibaré

Cooperazione con il Burkina Faso Onlus

SETTEMBRE 2016

Cari amici,

solitamente agosto è un mese "sonnacchioso" a Como. I comaschi partono per le vacanze e la città è alla mercè dei turisti. Il mese di agosto di questo anno, però, passerà alla storia di una città spesso definita "la bella addormentata", per l'inaspettato arrivo di un consistente numero di migranti provenienti prevalentemente da Etiopia, Eritrea, Nigeria, Gambia. Tutte persone che, approdate con i barconi in Italia dopo terrificanti viaggi attraverso il deserto e il mare, cercano il ricongiungimento con parenti che risiedono nel Nord Europa o desiderano un futuro in quegli Stati che, ai loro occhi, possono offrire accoglienza e una vita più dignitosa rispetto a quella che vivevano nel loro Paese d'origine. L'Italia non è tra le loro mete finali...è considerata solo una tappa di passaggio verso la conclusione del viaggio. Purtroppo, però, e questo loro non lo sanno, ci sono leggi e accordi internazionali che prevedono che i richiedenti asilo politico siano obbligati a presentare la loro richiesta nel Paese nel quale approdano, che ivi vengano identificati e che sia quel Paese a decidere del loro status di rifugiato politico, concedendolo o negandolo. Pertanto, i loro tentativi di raggiungere i Paesi agognati attraverso Svizzera, Austria e Francia sono regolarmente e con metodo vanificati dal respingimento che le autorità di tali Paesi attuano. Ed ecco che la stazione ferroviaria di Como San Giovanni, si è riempita di persone, prevalentemente giovani e famiglie, che, con tenacia, ostinazione e disperazione, cercavano quotidianamente un modo per entrare in Svizzera venendo regolarmente respinti a Como. Dapprima un centinaio, poi trecento...fino ad arrivare a cinquecento persone accampate nei giardini antistanti la stazione. Tutto questo nell'apparente silenzio dello Stato che sembrava addormentato come la città.

Ed è allora che si sono rivelati in tutta la loro grandezza il cuore e la generosità della gente comune.

Qualche associazione del territorio si è attivata chiamando a raccolta tutti coloro che avevano a cuore la sorte di queste persone e all'appello hanno risposto in molti, veramente molti. In breve tempo sono stati individuati, grazie al coordinamento della Caritas e della Croce Rossa in collaborazione con il Comune e la Prefettura, luoghi dove accogliere temporaneamente donne in gravidanza e famiglie con bambini; luoghi con servizi igienici e docce a disposizione dei migranti; mense che hanno fornito loro cibo per tutto il mese e presidi sanitari che si sono occupati della loro salute.

Mentre qualche politico a Roma sbraitava che la soluzione fosse quella di rimpatriarli tutti, quasi un migliaio di comaschi hanno trascorso le loro vacanze restando umani e occupandosi di altri esseri umani in difficoltà. Anche noi, nel nostro piccolo, siamo stati presenti e ne siamo felici.

Come si concluderà questa estate così particolare? Difficile a dirsi adesso. Per il momento il nostro impegno continua. Non perdeteci di vista!!!

Olivia Piro



Il giorno 15 gennaio 2016 la capitale del Burkina Faso Ouagadougou fu colpita e messa in ginocchio da un attentato rivendicato da terroristi islamici che uccisero 30 persone, ne ferirono un centinaio e presero in ostaggio 126 persone liberate dall'esercito burkinabè nell'arco di alcune ore. I bersagli dell'attentato furono l'Hotel Splendid nel centro della città e il Ristorante Cappuccino a pochi metri di distanza dall'Hotel. Entrambi di proprietà di stranieri e entrambi molto frequentati dagli stranieri che risiedevano a Ouagadougou per motivi di lavoro o che vi si trovavano in missione per conto di ong americane e europee. Noi stessi frequentemente, durante le nostre missioni, pranzavamo al Ristorante Cappuccino, il cui gestore, italiano sposato a una donna ucraina, aveva realizzato un ambiente pulito, confortevole e accogliente dove era possibile concedersi anche lo sfizio di un dignitoso caffè.

L'attentato colpì profondamente la città, non soltanto per le vite sacrificate e per i danni alle strutture, ma soprattutto perché fu vissuto come un attacco al simbolo di una convivenza, di una integrazione culturale e sociale conquistata nei secoli. Ouagadougou è stata, da sempre, una città straordinaria nella quale le persone, ricchi e poveri, cristiani e musulmani, uomini e donne vivono insieme, senza grandi barriere fisiche. Le religioni e le culture sono sempre state vissute lontano da ogni integralismo e all'improvviso questo modo di vivere era incrinato dalla paura, dal dubbio, dal sospetto. Era importante che il Paese reagisse e non accettasse di essere sopraffatto.

Non abbiamo mai nutrito dubbi che i burkinabè, come l'araba fenice, rinascessero dalle ceneri di una sommossa popolare, di un colpo di stato e di un attentato terroristico. La loro forza, la loro capacità di sopravvivenza e quel innato "senso della vita" che li contraddistingue hanno fatto sì che tutto ricominciasse ancora con maggiore energia. Certamente le misure di sicurezza nel Paese sono aumentate, certamente ci sarà più attenzione nei confronti del vicino di casa appena arrivato da un altro Paese, ma la pacifica convivenza tra diversità etniche, religiose e sociali non è stata intaccata da quanto è accaduto.

E per dimostrare con quanta forza si debba combattere la paura, il proprietario del ristorante Cappuccino, che nell'attentato ha perso la moglie e un bambino di nove anni, ha annunciato la riapertura del suo locale in data 15 febbraio 2017, a un anno esatto di distanza da quella orribile notte che resterà nella storia del Paese.



Che ci tenessimo molto alla veloce realizzazione del progetto “nutriAMO” (Centro di nutrizione per mamme in gravidanza e bambini fino ai cinque anni di età) nel villaggio di Bilogo....lo avrete sicuramente capito dal bombardamento mediatico e di proposte di eventi di raccolta fondi al quale vi abbiamo sottoposto nell’ultimo anno. Ci tenevamo per due motivi fondamentali:

- 1) Bilogo è un’area ad alto tasso di denutrizione in Burkina Faso e il centro può aiutare in modo significativo la popolazione femminile e infantile della zona.
- 2) La realizzazione di questo progetto sta molto a cuore alla famiglia di un caro amico di Kibarè, prematuramente scomparso nel 2015, che si è impegnata con amore e dedizione per ricordarlo offrendo una concreta possibilità di vita migliore a persone meno fortunate.

E, grazie alla partecipazione e al sostegno di molte persone, in tempi inaspettatamente brevi , ce l’abbiamo fatta. Nel mese di luglio sono iniziati i lavori di costruzione del centro ed entro la fine del 2016 la struttura diventerà operativa! Nel mese di febbraio 2017 avrà luogo l’inaugurazione ufficiale alla quale tutti coloro che ci sono stati vicini in questo anno di lavoro...sono invitati a partecipare.

Ci fa piacere condividere con voi le foto dei lavori in corso e sarà nostra premura tenervi aggiornati con ulteriori documentazioni fotografiche relative al loro avanzamento.

Ancora grazie di cuore a tutti coloro che , nei modi più disparati, ci hanno fatto sentire la loro presenza al nostro fianco!!



Alcuni dei nostri bambini con sostegno a distanza frequentano una scuola con un nome che vorrebbe essere foriero di novità...“Il millennio”. Si tratta di una scuola primaria situata a 6 chilometri dalla capitale nel villaggio di Nonghin, un villaggio tempo fa rurale, e ora diventato un sobborgo della capitale Ouagadougou a causa del fenomeno di forte urbanizzazione nel Paese, sobborgo nel quale vivono 10.000 persone..

Costruita nel 2006, ha svolto il ruolo di punto di riferimento per altri 4 villaggi limitrofi e, fino al 2015, ha accolto circa 400 bambini offrendo loro la possibilità dell'alfabetizzazione. Purtroppo, però, come spesso accade in queste realtà, fu, a suo tempo, costruita con materiali poveri (mattoni di argilla) e di basso costo e ciò ha creato, nel tempo, problemi di stabilità alla struttura. Già nel 2009 e nel 2012 sono stati necessari interventi di ristrutturazione a seguito dei danni apportati agli edifici dalle forti piogge della stagione estiva. Nel 2015 i danni sono stati contenuti e in qualche modo il funzionamento della scuola non è stato compromesso. Le piogge estive del 2016, però, particolarmente forti, violente e iniziate molto prima del previsto, ossia nel mese di maggio, hanno dato il colpo di grazia all'edificio già danneggiato, abbattendo completamente tre aule, il magazzino, la segreteria e la cucina dove viene preparato il cibo per la mensa quotidiana dei piccoli alunni. Molti bambini, nell'impossibilità di frequentare questa scuola, logisticamente collocata a una distanza ragionevole dai loro villaggi (tra i 5 e i 7 chilometri), hanno abbandonato per l'anno scolastico 2016/2017; altri hanno cercato scuole più lontane ma sicure e l'effettivo degli studenti, per il prossimo anno è di 281 alunni che saranno stipati nelle tre aule rimaste agibili.

Al fine di recuperare i bimbi che hanno rinunciato all'istruzione e per dare un ambiente sicuro a quelli che ancora frequenteranno la scuola...comincia una nuova avventura per Kibarè. Con l'approvazione del Ministero dell'Educazione di base che ha disposto le planimetrie da rispettare, ci accingiamo a costruire un nuovo edificio, composto da 3 aule, la segreteria e un piccolo magazzino. La cucina, dato che l'anno scolastico si svolge durante la stagione secca, sarà gestita all'aperto in prossimità della scuola con la collaborazione di alcune mamme di alunni.

E nasce il progetto **"Millennio"**, una ulteriore sfida che non potevamo non raccogliere!!! Il costo per la realizzazione del complesso è di € 46.000 e ci stiamo già attivando per gli eventi di raccolta fondi che, poco alla volta, ci permetteranno di acquistare i mattoni per la nostra scuola. Bello sarebbe che l'anno scolastico 2017/2018 iniziasse con un effettivo di 400 studenti come la ricezione della struttura ha sempre garantito.

La sfida è lanciata.....chi ci ama ci segua!!!!



Sicuramente ricorderete che nel 2015 vi abbiamo parlato di un nostro assiduo sostenitore, **Luigi Puggioni**, che si è cimentato nella Maratona di Valencia classificandosi con un ottimo tempo nella sua categoria. Luigi non è un ragazzino ma un uomo di sessanta anni e aveva ritenuto che seguire la sua passione, ossia correre, potesse essere ancora più gratificante se il traguardo da raggiungere fosse stato abbinato ad un progetto di solidarietà.

Così lo scorso anno Luigi ha corso per "nutriAMO" invitando parenti, amici, conoscenti e colleghi di lavoro a puntare sui suoi tempi di realizzazione del percorso e devolvendo le cosiddette "scommesse" a Kibarè.

Soddisfatto del risultato raggiunto ha deciso, nel 2016, di perfezionare la sua raccolta fondi vendendo i metri che percorrerà (42 chilometri e 195 metri come da regolamento delle maratone) a favore del progetto "**Millennio**".

L'acquisto minimo è di € 2 per ogni 20 metri e a tutti coloro che correranno idealmente con Luigi e con Kibarè sarà consegnato un **gadget** dell'associazione. Ma non finisce qui....a **traguardo raggiunto**, tra gli acquirenti di metri saranno estratti dei **premi** come ringraziamento per la partecipazione.

Poiché la maratona si svolgerà in data **20 novembre 2016**, in questi due mesi che la precederanno chi vorrà contribuire a correre con Luigi e con Kibarè potrà acquistare i metri disponibili mettendosi in contatto con la nostra associazione tramite mail info@kibareonlus.org o telefonando a 331 6798201.

Sarà inoltre possibile seguire l'avanzamento della corsa di Kibarè sul sito dell'associazione e sulla pagina facebook che saranno quotidianamente aggiornati in tempo reale.

Inutile dire che non abbiamo dubbi sui risultati della maratona di Luigi....lui corre con una marcia in più!!! Grazie Luigi!!!



Claudio Battagello, in arte Claudio Batta, è sì un comico di grande talento e dotato di senso di humour fine e intelligente, ma è soprattutto un uomo con un grande cuore e una generosità che poche volte abbiamo incontrato nel mondo dello spettacolo.

Da ormai tre anni Claudio regala, una volta all'anno, a Kibarè uno spettacolo che ci permette di raccogliere fondi per i nostri progetti, insieme a colleghi noti come lui. Non solo...si è messo per noi in gioco anche come battitore d'asta trasformando un evento che avrebbe anche potuto essere un po' serio, in un momento di risate e di gradevole familiarità.

Nel 2016 ci regala uno spettacolo tutto suo, nuovo di zecca, che avrà luogo venerdì 23 settembre alle ore 21 presso il Teatro Nuovo di Rebbio, Via Lissi 9, Como.

Offerta minima € 15

"Da quando ho famiglia sono single"

Di Riccardo Piferi e Claudio Batta

Con la regia di Riccardo Piferi

è uno spettacolo che affronta i modi per creare gli uomini e le donne del futuro con l'unico metodo possibile: una serie di colpi di fortuna.

Lo spettacolo è ricco di umorismo raffinato alternato ad una comicità irresistibile. Si ride molto ma si prova anche una grande tenerezza nei confronti di una generazione (la nostra) che è ancora in bilico tra l'essere figlio e diventare genitore.

Per chi volesse averne un assaggio questo è il trailer :

<https://www.youtube.com/watch?v=DqveSJlgJW8>

Per informazioni e prenotazioni:

info@kibareonlus.org oppure 366 5004157





kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

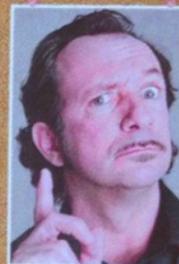
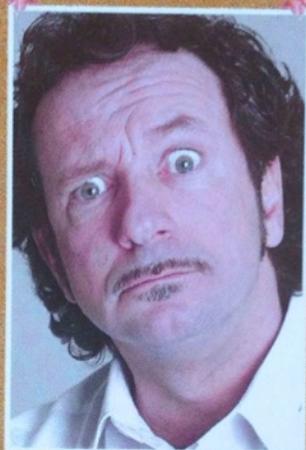
Per info e prenotazioni:
tel. 366 500 41 57
info@kibareonlus.org

COMICI
ASSOCIATI

presenta

CLAUDIO BATTA

in



da quando ho famiglia sono single

testi di R.Piferi e C.Batta / regia R.Piferi / luci e suoni EM Sound

23 SETTEMBRE 2016 ore 21:00
Teatro Nuovo di Rebbio, via Lissi 9, Como

I PROVENTI DELLA SERATA, DETRATTE LE SPESE ORGANIZZATIVE, SARANNO INTERAMENTE DEVOLUTI AL PROGETTO
"nutriAMO" CENTRO DI NUTRIZIONE PER MAMME IN GRAVIDANZA E BAMBINI NEL VILLAGGIO DI BILOGO IN BURKINA FASO





Ci doni il tuo 5x1000?

5

**Destina il tuo 5x1000
all'Associazione Kibaré Onlus**

**Il nostro codice fiscale è
95114180136**

Kibare' cooperazione con il Burkina Faso Onlus

Via Castellini 19

22100 Como

Tel. +39 366.5004157

WWW.KIBAREONLUS.ORG

Email: info@kibareonlus.org



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS